

Bando Internazionalizzazione

(Approvato con decreto n. 13015 del 27 ottobre 2016)

FAQ del 15 dicembre 2016

1. Chiedo un chiarimento in merito al bando Internazionalizzazione. L'art 5 esclude dall'ambito di applicazione dell'Avviso, secondo il Regolamento UE relativo agli aiuti "de minimis", gli aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. Che cosa si intende esattamente per "produzione primaria"? Vi rientra anche l'attività delle imprese olivicole? Un Consorzio di tutela dell'olio extravergine di oliva a marchio DOP può accedere ai finanziamenti previsti dal bando per attività di internazionalizzazione?

I soggetti ammissibili devono, tra l'altro, essere in possesso di codice Ateco primario rilevabile dal certificato camerale compreso tra quelli indicati nell'allegato "A" dell'Avviso. Il codice Ateco risultante dal certificato camerale deve inoltre corrispondere all'attività economica effettivamente svolta dall'impresa.

3. L'Avviso "Bando Internazionalizzazione", pubblicato in data 28 Ottobre 2016 sul BURC ed approvato con Decreto n. 13015 del 27 ottobre 2016, all'art. 5 prevede che i settori di attività ammessi al contributo regionale sono indicati nell'Allegato "A" dell'Avviso e al fine di verificare l'ammissibilità allo stesso si farà riferimento esclusivamente al codice primario della unità produttiva in cui si realizza l'intervento, rilevato dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA. A tal proposito le vorrei sottoporre un quesito: poiché, per un mero errore materiale, non vi è rispondenza tra il codice ATECO iscritto alla CCIAA e l'attività primaria effettivamente svolta dall'impresa richiedente, ovvero l'attività primaria nel concreto svolta dall'impresa è: "la produzione, trasformazione e commercializzazione di liquirizia sia come semilavorato che come prodotto finito", codice ATECO 10.82.00 (Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie) che rientra nell'elenco dell'allegato A, mentre il codice ATECO errato risultante alla CCIAA è 10.61.4 (Altre lavorazioni di semi e granaglie) che non risulta nell'elenco A e, quindi, non ammissibile. Si può correggere l'errore entro la data di presentazione della domanda e partecipare al bando?

Devono essere soddisfatte le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso.

4. Chiedo se una azienda che sta realizzando un importante progetto per la valorizzazione ai fini turistici della Calabria può partecipare al bando in oggetto per promuovere la propria attività e soprattutto i propri servizi all'estero, attraverso gli strumenti che avete previsto (partecipazione a fiere di settore, incontri B2B, ecc. ecc.): comprenderà come la promozione sui mercati esteri, per questo tipo di attività e per il progetto che stanno realizzando, risulti determinante, oltre che costosa.

Devono essere soddisfatte le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso.

5. Per quanto indicato nell'ART. 5 dell'Avviso Pubblico, mi sembra di aver capito che sono ammesse solo le iniziative che ricadono nelle traiettorie della S3 e possono beneficiare dei contributi i proponenti il cui codice ATECO primario rientra fra quelli elencati nell'allegato A. Se

confermato quanto sopra: è vero che se il codice ATECO di un'azienda non è fra quelli riportati nell'allegato A, l'azienda non può partecipare al bando oppure viene solo declassata, in termini di punteggio, quando dovrà dimostrare la coerenza con le traiettorie della S3? Inoltre, se un'azienda ha un codice ATECO afferente ad un'area di innovazione della S3 può innovarsi solo per quella determinata area di innovazione oppure in qualsiasi altra area? Mi spiego meglio: se ad esempio, un'azienda ha codice ATECO 10.85.01 afferisce alle aree di innovazione Agroalimentare, Logistica e Scienza della Vita, ma nulla gli vieterebbe di fare degli interventi ammessi nel bando ICT (Es: "Sviluppo Sicurezza Informatica")?

*I soggetti ammissibili devono, tra l'altro, essere in possesso di codice Ateco primario rilevabile dal certificato camerale compreso tra quelli indicati nell'allegato "A" dell'Avviso
Le iniziative ammissibili devono riguardare i codici attività e le relative aree di innovazione S3 di cui allegato A. Inoltre, ai fini della valutazione si tiene conto della coerenza dell'iniziativa proposta con le traiettorie tecnologiche riferite all'area di innovazione pertinente.*

6. L'art 5 dell'Avviso pubblico Internazionalizzazione - Ambito di applicazione - recita: "Ai fini della verifica dell'appartenenza alle suddette aree di innovazione, i proponenti dovranno svolgere attività economica afferente ai codici "ATECO 2007" ammissibili individuati per ciascuna area di innovazione ai sensi del presente Avviso. I settori di attività ammessi al contributo regionale sono indicati nell'Allegato A al presente Avviso. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad uno dei codici "ATECO 2007" ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice primario della unità produttiva in cui si realizza l'intervento, rilevato dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA per le imprese e dalla dichiarazione di inizio attività ai fini IVA per i professionisti" Chiedo: I codici attività presenti nell'allegato A dell'Avviso, devono risultare dalla Visura camerale al momento della presentazione della domanda di agevolazione? Spiego meglio, una società di trasformazione e commercio di prodotti dolciari ambisce a entrare nel mercato canadese e vuole predisporre un piano di internazionalizzazione. I codici attività primari oggi presenti nella sua visura camerale non sono coincidenti con quelli previsti nell'Allegato A, anche se si tratta di attività affini e rientranti nello stesso settore - ad esempio del "commercio di cioccolato" cod Ateco 46.36.00 presente nell'Allegato A. In questo caso, la società in questione può procedere ad una variazione di codice attività e rendere così primario il codice "commercio di cioccolato... - 46.36.00 e quindi presentare la domanda di agevolazione? Ripeto non si tratta di entrare in un'altra attività commerciale, quanto piuttosto di rendere prevalente un'attività già esercitata dalla stessa Società

Il requisito di cui all'art. 5 (possesso del codice Ateco ammissibile) deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda.

7. Pongo un quesito in merito alla partecipazione al bando sull'internazionalizzazione relativo all'azione 3.4.2 del POR FESR della Regione Calabria. Il soggetto interessato alla presentazione di un progetto a valere sul citato bando è un consorzio operante nel settore agroalimentare. Il consorzio in questione aggrega circa 8 imprese commerciali che hanno, anche singolarmente, codici ATECO rispondenti a quelli ammissibili e un consorziato che, invece, è un'impresa agricola. Il consorzio parteciperebbe al bando come soggetto autonomo, beneficiario diretto del contributo e attuatore delle azioni previste tra le iniziative agevolabili. La presenza dell'impresa agricola all'interno del consorzio compromette l'ammissibilità della domanda?

Le condizioni di ammissibilità devono essere possedute dal proponente, nel caso specifico il consorzio.

9. In riferimento al bando di internazionalizzazione, chiedo di sapere per quanto riguarda gli incontri bilaterali e le fiere, se sono agevolabili le spese relative ai voli, agli alberghi, alle macchine in affitto, e se sì, che tipo di preventivo allegare alla domanda.

Le categorie di spese ammissibili sono riportate all'art. 6 dell'Avviso.

10. In riferimento al bando Internazionalizzazione, Le chiedo se tra i due paesi target possono rientrare sia UE sia extra UE.

L'Avviso non fa distinzione tra paesi EU ed extra EU.